

LABORATORIO DELLE COMPETENZE

LA LEGA LOMBARDA CONTRO IL BARBAROSSA

Per la Scuola secondaria di primo grado

COMPETENZE DA OSSERVARE

- Ricavare informazioni a partire da fonti iconografiche, scritte e digitali
- Utilizzare il linguaggio della disciplina
- Classificare i diversi tipi di fonte
- Operare collegamenti tra storia e geografia



Prima di incominciare

Questo laboratorio ti permetterà di approfondire una delle pagine più importanti e famose dell'Italia medievale: lo scontro tra i comuni e l'imperatore tedesco Federico, soprannominato il Barbarossa (1123-1190). Le città dell'Italia settentrionale, che stavano vivendo un grande sviluppo economico e politico, difendevano la propria indipendenza contro l'imperatore, che rivendicava il possesso su quei territori. Bisogna ricordare infatti che fin dai tempi di Carlo Magno, il Nord della penisola faceva parte del Sacro romano impero. Federico scese più volte in Italia, alternando atti di guerra e accordi con i comuni. Questi formarono nel 1167 la Lega lombarda, un'alleanza militare che nove anni dopo, nel 1176, riuscì a sconfiggere i tedeschi in una battaglia divenuta leggendaria.

DOC. 1

Tipo di fonte: *miniatura*

Epoca: *metà XII secolo*

Il Barbarossa contro i comuni: l'assedio di Milano

L'imperatore Federico, detto il Barbarossa (in tedesco Rotbart) per il colore rossiccio della barba, scese più volte in Italia per imporre la propria autorità sulle città del Nord. Quelle che non collaboravano venivano duramente punite. Durante la prima discesa, nel 1155, furono rase al suolo tra le altre **Asti** e **Tortona**. Durante la seconda discesa, nel **1158**, il sovrano assediò **Milano**, la sua principale avversaria, e costrinse i suoi consoli a giurare obbedienza. Proprio all'occupazione di questa città si riferisce questa stampa.



• Ricavare informazioni da fonti iconografiche

1. Federico Barbarossa è il personaggio vestito di rosso.
 - a. Che cos'ha di particolare il suo cavallo rispetto agli altri?
.....
 - b. Che cos'ha in testa l'imperatore, che gli altri non hanno?
.....
2. L'aquila era il simbolo del Sacro romano impero. In questa immagine essa è raffigurata quattro volte: dove esattamente?

a.	c.
b.	d.

LA LEGA LOMBARDA CONTRO IL BARBAROSSA

3. I soldati imperiali sulla destra stanno entrando a Milano. Su una delle aste è issata una bandiera con una croce su sfondo rosso. La croce si trova spesso negli stemmi medievali. Come lo spieghi?
4. Sulla sinistra si nota un carro da guerra, che spesso nel Medioevo accompagnava gli eserciti negli assedi e nelle battaglie (v. anche documento 3). Che cosa si intravede sopra di esso?

• Ricavare informazioni utilizzando fonti digitali

5. La **croce bianca** che si vede nell'immagine è oggi presente in diverse bandiere dei paesi del Nord Europa. Scopri quali cercando su un atlante o in rete.

DOC. 2

Tipo di fonte: *testo storiografico*

Epoca: 1997

29 maggio 1176: la battaglia di Legnano

Lo scontro tra il Barbarossa e i comuni della Lega lombarda raggiunse il culmine nella battaglia di Legnano (1176). In questa località a nord-ovest di Milano l'esercito comunale sconfisse l'esercito tedesco guidato dall'imperatore in persona. In questo brano prima si fa una sintesi dei fatti, poi si spiega come nei secoli successivi l'episodio sia stato interpretato in modo scorretto.

L'esito della battaglia fu a lungo incerto. In principio i milanesi e i loro alleati, sotto l'impeto della cavalleria tedesca, sbandarono. Ma poi, stretti attorno al "carroccio"¹, passarono all'offensiva. Inutilmente i soldati imperiali tentarono di contenerli. Federico, sguainata la spada, si buttò col suo cavallo nella mischia, ma fu disarcionato², e solo a fatica riuscì a mettersi in salvo, abbandonando il campo di battaglia. I tedeschi, non vedendo più il loro imperatore, furono colti dal panico e si diedero alla fuga tallonati dai milanesi. Il Barbarossa fu dato per morto. Grande fu lo stupore dei cittadini di Pavia quando il giorno dopo lo videro ricomparire in città malconco e affamato.

In passato molti storici hanno visto nella battaglia di Legnano il trionfo del nazionalismo³ italiano sull'imperialismo⁴ germanico e lo hanno circondato di leggenda, mettendo anche a capo della Lega un personaggio immaginario come Alberto da Giussano.

In realtà a Legnano i comuni combatterono in nome delle loro piccole autonomie cittadine, non in nome di una Nazione, che nemmeno concepivano. La solidarietà dei comuni fu temporanea e apparente. Sconfitto il Barbarossa, essi ripresero infatti a combattersi e a scannarsi fra di loro.

Adattato da I. Montanelli e R. Gervaso, *Storia d'Italia. L'Italia dei comuni*, Rizzoli

1. **carroccio**: un carro trainato da animali che accompagnava l'esercito dei comuni (v. documento successivo).
2. **disarcionato**: gettato giù da cavallo.
3. **nazionalismo**: forte attaccamento alla propria nazione (tradizioni, lingua, istituzioni ecc.).
4. **imperialismo**: si definisce "imperialista" un governo che tenta con la forza di sottomettere e controllare altri paesi.

• Ricavare informazioni da fonti scritte

1. Inserendo i numeri da 1 a 6 metti in ordine i fatti raccontati nella prima parte del brano.
- Federico fugge dalla battaglia.
 - L'esercito dei comuni sbanda sotto l'attacco tedesco.
 - Federico ricompare malconco a Pavia.
 - I tedeschi si danno alla fuga.
 - Federico si butta nella mischia ma viene disarcionato.
 - L'esercito comunale passa all'attacco.
2. Metti a confronto leggenda e realtà sulla battaglia di Legnano, seguendo lo schema.
- a. **Interpretazione scorretta, di tipo nazionalistico:**
i comuni combattevano in nome
contro.....
- b. **Interpretazione storicamente più corretta:**
in realtà i comuni combattevano per
Non erano nemmeno molto uniti fra loro, infatti

• Ricavare informazioni utilizzando fonti digitali

3. Come si dice nel brano, Alberto da Giussano, che secondo la tradizione avrebbe guidato l'esercito della Lega, in realtà è un personaggio immaginario. Cerca informazioni sulla sua figura, e in particolare:

- come si è comportato in battaglia, secondo la tradizione. come lo raffigura la statua eretta in suo onore a Legnano.

DOC. 3

Tipo di fonte: *brano storiografico*

Epoca: 1991

Il carroccio, simbolo delle libertà cittadine

Uno degli oggetti a cui i comuni erano più affezionati era il "carroccio", un carro da guerra simbolo della libertà e della forza delle città. Com'era fatto e a che cosa serviva esattamente? Ce ne parla un noto storico italiano, Franco Cardini.

Il carroccio comunale è un un oggetto tipico del suo tempo; va considerato sia come simbolo della unità e della forza cittadine, sia come segno di potere e di comando, sia infine come strumento utile sul piano tattico. Esso non veniva portato in ogni azione militare, bensì solo nelle più importanti e soprattutto nelle battaglie campali¹; se veniva perso o distrutto si ricostruiva immediatamente. [...]

Si trattava di un grosso carro a quattro ruote cerchiato di ferro, dipinto a colori forti e vivaci (di solito il rosso e il bianco) e con una lunga asta simile all'albero di una nave con in cima una sfera e una croce, entrambe dorate. All'asta era legato il "gonfalone", la bandiera simbolo del comune. Era spesso presente il santo protettore della città: sul carroccio milanese, ad esempio, Sant'Ambrogio era dipinto sul lato anteriore. [...] Le sue dimensioni non dovevano superare di molto quelle di un normale carro agricolo. In battaglia oltre al grande gonfalone, attorno ad esso si ponevano le principali bandiere, per farne un costante punto di riferimento. Inoltre sul pianale, che non era molto ampio, prendevano posto i trombettieri che davano il segnale di battaglia e forse anche un comandante che potesse in ogni momento controllare l'andamento dello scontro.

1. **battaglie campali:** quelle combattute in campo aperto, in un territorio ampio e spazioso.

Adattato da F. Cardini, *La vera storia della Lega lombarda*, Mondadori

• Ricavare informazioni a partire da fonti scritte

- | | |
|--|---|
| <p>1. Secondo lo storico, il carroccio aveva tre funzioni principali: completa l'elenco.</p> <p>a. Simbolo dell'unità dei comuni.</p> <p>b. Segno di</p> <p>c. Strumento</p> | <p>b. Che cosa c'era in cima all'asta piantata sul carro?
.....</p> <p>c. Che cosa sventolava dalla cima dell'asta?
.....</p> <p>d. Il carroccio si usava in quali battaglie?
.....</p> <p>e. Da chi veniva utilizzato il pianale del carro?
.....</p> <p>f. Se il carro veniva perso o distrutto, che cosa accadeva?
.....</p> |
| <p>2. Per riassumere l'aspetto e la funzione del carroccio, rispondi a queste domande.</p> <p>a. Si trattava di un carro enorme o di dimensioni normali?
.....</p> | |

DOC. 4

Tipo di fonte: dipinto su tela

Epoca: 1831

Il mito di Legnano

La **battaglia di Legnano** nel corso dei secoli venne idealizzata, fino a diventare, durante il Risorgimento (XIX secolo), il simbolo delle lotte italiane contro lo straniero. L'evento venne infatti citato più volte nelle opere letterarie o dipinto su grandi tele. Ne è un esempio questo quadro di **Massimo D'Azeglio** (1798-1866), noto soprattutto come politico. Faceva parte infatti del governo del Regno dei Savoia, protagonista dell'unità d'Italia. Analizza il dipinto tramite gli esercizi.



• Ricavare informazioni da fonti iconografiche

1. La scena è molto densa di soldati e cavalli, alcuni in primo piano, altri lontani e sfumati. Si può vedere anche il carroccio carico di soldati.

Segna la frase che meglio descrive ciò che si vede:

- il carroccio è l'elemento più in vista del quadro.
- il carroccio è posto quasi al centro, ma non si vede distintamente.
- il carroccio è posto in primo piano al centro della scena.
- del carroccio si intravede solo una parte, al lato del quadro.

2. Se guardi bene a sinistra del carroccio, puoi vedere degli animali che lo trascinano: che bestie sono?

- Elefanti
- Asini
- Cavalli
- Buoi

3. Confronta questo carroccio con la descrizione del documento precedente.

C'è una evidente differenza: secondo lo storico Cardini doveva essere grande come
..... mentre D'Azeglio lo raffigura come

4. Molto probabilmente è più vicino alla verità lo storico, rispetto al pittore. Il primo infatti è più obiettivo. Invece D'Azeglio ingigantisce le dimensioni del carro e degli animali da tiro. Perché lo avrà fatto?

- Perché altrimenti il carro non si sarebbe visto bene nella confusione della scena.
- Per dare più importanza alla Lega e alla battaglia stessa.
- Per soddisfare l'orgoglio dei comuni al tempo del pittore.
- Perché forse non aveva idea di cosa fosse realmente il carroccio.

DOC. 5

Tipo di fonte:
monumento

Epoca: 1970

1183: la pace tra impero e comuni

Il lungo periodo di conflitti tra le città italiane e il Barbarossa si concluse con la pace di Costanza (una città tedesca), sottoscritta il 25 giugno del 1183. Con questo storico documento l'imperatore riconosceva l'autonomia dei comuni e la supremazia del papa in campo spirituale. Ecco alcuni articoli del testo.

- 1) Noi Federico, imperatore dei Romani ed Enrico figlio nostro¹, concediamo per sempre a voi città e persone della Lega le regalie² e le vostre consuetudini³ sia nella città, sia sul terriorio extra urbano [...]. Eserciterete senza alcuna opposizione tutte le consuetudini che da antica data avete esercitato sui boschi e sui pascoli, sui ponti, sulle acque e sui mulini, e poi sull'arruolamento degli uomini per formare l'esercito, sulla fortificazione delle mura cittadine, sulla giustizia. [...]
- 2) I consoli⁴ che sono eletti nelle città, prima di entrare in carica prestino giuramento di fedeltà a Noi.
- 3) Perdoniamo tutti i danni, i furti e le offese, che abbiamo subito a causa della Lega lombarda.
- 4) Ai membri della Lega sia permesso fortificare le città e costruire fortezze fuori di esse.

1. **Enrico**: figlio del Barbarossa.
2. **regalie**: i diritti e i poteri concessi dal sovrano alle città.
3. **consuetudini**: tutto ciò che per tradizione le città gestivano da sole.
4. **consoli**: eletti dall'assemblea comunale per governare la città, rimanevano in carica per breve tempo.

Adattato da *Federico Barbarossa e i lombardi*, a cura di F. Cardini, G. Andenna, P. Ariatta, Jaca Book



Enrico, figlio di Federico Barbarossa e firmatario con il padre della pace di Costanza, nacque nel 1165 a Nimega. All'età di soli quattro anni fu eletto re dei romani. Grazie al matrimonio con Costanza d'Altavilla, unica erede del Regno normanno della Sicilia e dell'Italia meridionale, poteva aspirare anche a quel regno. Quando il padre partì per la terza crociata, Enrico divenne reggente del Sacro romano impero. Alla morte improvvisa di Federico, divenne imperatore con il titolo di Enrico VI. Molto ambizioso, riuscì a rafforzare il suo potere sia in Germania sia in Italia meridionale, ma dovette far fronte a complotti e rivolte. Morì di malattia improvvisa nel 1197. Suo figlio diventerà imperatore con il nome di Federico II.

• Ricavare informazioni da fonti scritte

- 1.** Il documento elenca poteri e prerogative che l'impero riconosce ai comuni. Segna nell'elenco quelle realmente presenti nel testo.
 - Gestione dei boschi
 - Possibilità di formare un unico stato.
 - Gestione dell'esercito imperiale.
 - Gestione dei pascoli.
 - Arruolamento dei soldati.
 - Fortificazione delle città.
 - Elezione del papa.
 - Elezione dell'imperatore.
 - Gestione dei ponti e dei mulini.
 - Organizzazione delle università.
 - Libertà di attaccare gli altri comuni.
 - Gestione della giustizia.
- 2.** Perché Federico all'inizio del documento si dichiara "imperatore dei Romani"? Indica l'unica risposta esatta.
 - Era nato e cresciuto a Roma, presso il papato.
 - Regnava sul Sacro romano impero, erede di Carlo Magno.
 - Si considerava l'incarnazione di Cesare e Augusto.
- 3.** Perché nel documento si parla al plurale?
 - Per darsi più importanza.
 - Federico firma il documento insieme al figlio.
 - Perché a parlare sono le città.
- 4.** Che cosa dice il documento riguardo ai danni inflitti dalla Lega all'impero?
 - L'imperatore non dimentica le offese ricevute e vuole vendicarsi.
 - I danni subiti dall'impero dovranno essere ripagati in denaro.
 - Federico perdona le offese ricevute.
- 5.** Il documento prevede solo un obbligo per i comuni: quale?
 - I consoli dei comuni devono giurare fedeltà all'imperatore.
 - La Lega deve rinunciare a fortificare le città.
 - I consoli devono recarsi ogni anno presso la corte dell'imperatore.

• Ricavare informazioni da fonti iconografiche

- 6.** La miniatura di questa pagina mostra Enrico VI.
 - a.** Quali sono i simboli del potere imperiale? Cerchiali nell'immagine.
 - b.** Dove hai già visto lo stemma rappresentato nella miniatura? Che cosa rappresenta?

.....

.....

.....

IMPARARE A IMPARARE

• Classificare i diversi tipi di fonte

1. In questo laboratorio sono presenti cinque documenti di diverso tipo. Classificali cercando via via i numeri giusti in queste affermazioni.
 - a. I documenti visivi (iconografici) sono i numeri 1 – 2 – 3 – 4 – 5.
 - b. L'unica fonte diretta (cioè che risale all'epoca dei fatti) è la numero 1 – 2 – 3 – 4 – 5.
 - c. I due documenti storiografici (cioè scritti da storici di oggi) sono i numeri 1 – 2 – 3 – 4 – 5
 - d. Le due fonti che riguardano direttamente la battaglia di Legnano sono i numeri 1 – 2 – 3 – 4 – 5
2. Ora classifica i documenti completando la seguente tabella.

Documento	Tipo di documento	Autore	Anno o epoca
1	Iconografico:	Anonimo
2	Scritto:
3
4
5

3. Sulla base dei tuoi studi e di questo laboratorio, metti in ordine cronologico i seguenti fatti. Usa i numeri da 1 a 5.
 - Nasce la Lega lombarda.
 - Federico distrugge Milano.
 - Federico assedia Milano e la obbliga a giurare fedeltà.
 - Viene stipulata la pace di Costanza.
 - I comuni sconfiggono i tedeschi a Legnano.

• Approfondire le proprie conoscenze

1. In questa sezione ti invitiamo ad approfondire due aspetti legati alla guerra tra comuni e Sacro romano impero.

a. IL GIURAMENTO DI PONTIDA

Abbiamo visto che intorno allo scontro tra i comuni e l'impero sono nate col tempo delle leggende. Un altro fatto famoso ma non storicamente dimostrato è il "giuramento di Pontida". Secondo la tradizione, in questa località alcuni comuni avrebbero fatto un patto che avrebbe dato origine alla Lega lombarda.

Cerca informazioni su:

- quando sarebbe avvenuto il giuramento;
- quali città vi parteciparono.

b. IL RUOLO DEL PAPA

Papa Alessandro III, sul trono di Roma dal 1159 fino alla morte (1181), sostenne la lotta dei comuni.

Cerca informazioni:

- sui motivi che lo spinsero ad allearsi con i comuni;
- sull'anno di fondazione di Alessandria, la città fondata in suo onore.

GEOSTORIA

Utilizza la mappa muta per svolgere gli esercizi proposti.



1. Con l'aiuto di un atlante, inserisci nella giusta posizione le località citate in questo laboratorio (nei documenti o nelle spiegazioni).
2. Ora, di fianco a ogni località che hai inserito:
 - a. disegna due piccole spade incrociate se c'è stato uno scontro;
 - b. scrivi la data dello scontro;
 - c. cerchia la battaglia decisiva.
3. Colloca le città dell'esercizio precedente in questa tabella, segnalando se oggi si trovano in Piemonte o in Lombardia.

Città piemontesi	Città lombarde
.....
.....
.....
.....
.....

4. Cerca su un atlante o in rete dove si trova esattamente la città di Costanza, in Germania, dove fu stipulata la pace tra i comuni e l'impero. Segnala sulla carta e infine completa le seguenti frasi:
 - a. La città è molto vicina al confine con
 - b. La città si trova presso un lago che si chiama